



Bruxelles, 29.6.2022
COM(2022) 317 final

ANNEX

ALLEGATO

della

**relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato
economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni**

sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022

Indagine sull'attuazione del piano di lavoro per la cultura 2019-2022

Analisi delle risposte degli Stati membri dell'UE

**Allegato della relazione della Commissione
sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022**

Sintesi dei risultati dell'indagine

La Commissione ha consultato gli Stati membri in merito all'attuazione del piano di lavoro per la cultura 2019-2022 attraverso un questionario inviato tramite lo strumento informatico EUSurvey. L'indagine comprendeva domande di valutazione (con un punteggio compreso tra 1 e 6), domande con risposta sì/no e domande qualitative a risposta libera. I contributi sono pervenuti fino al 28 gennaio 2022.

La Commissione ha presentato una sintesi delle risposte a tale indagine al comitato per gli affari culturali del Consiglio riunitosi il 10 febbraio 2022.

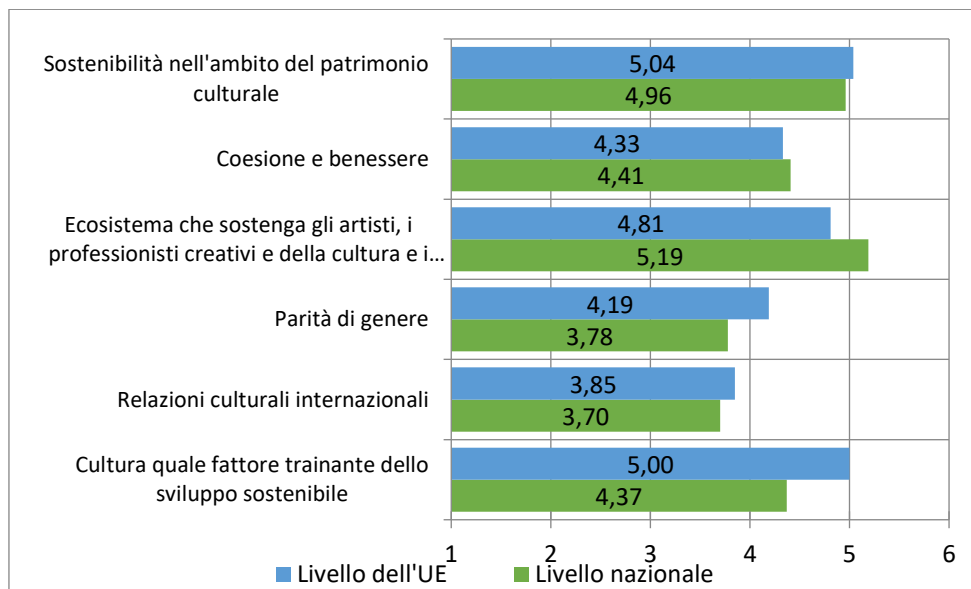
Il presente documento contiene un'analisi delle risposte secondo la struttura dell'indagine. L'analisi dei dati è stata fornita dalla Rete europea di esperti in materia di cultura¹.

1. PRIORITÀ DEL PIANO DI LAVORO PER LA CULTURA

Il piano di lavoro per la cultura 2019-2022 definisce sei priorità tematiche.

Agli Stati membri è stato chiesto di valutare la **pertinenza** di tali priorità per le politiche culturali a livello nazionale e dell'UE. Le 27 risposte mostrano che tre priorità sono considerate di massima pertinenza per la politica culturale a livello dell'UE: 1) sostenibilità nell'ambito del patrimonio culturale; 2) cultura quale fattore trainante dello sviluppo sostenibile e 3) un ecosistema che sostenga gli artisti, i professionisti creativi e della cultura e i contenuti europei.

Figura 1: classifica delle sei priorità attuali del piano di lavoro per la cultura 2019-2022 in base a quanto sono o sono state pertinenti per la politica culturale a livello nazionale e dell'UE



La priorità tematica "un ecosistema che sostenga gli artisti, i professionisti creativi e della cultura e i contenuti europei" è risultata la prima in termini di pertinenza per la politica

¹ Rete europea di esperti in materia di cultura (EENC). Analisi dei dati fornita dall'esperto Marcin Poprawski.

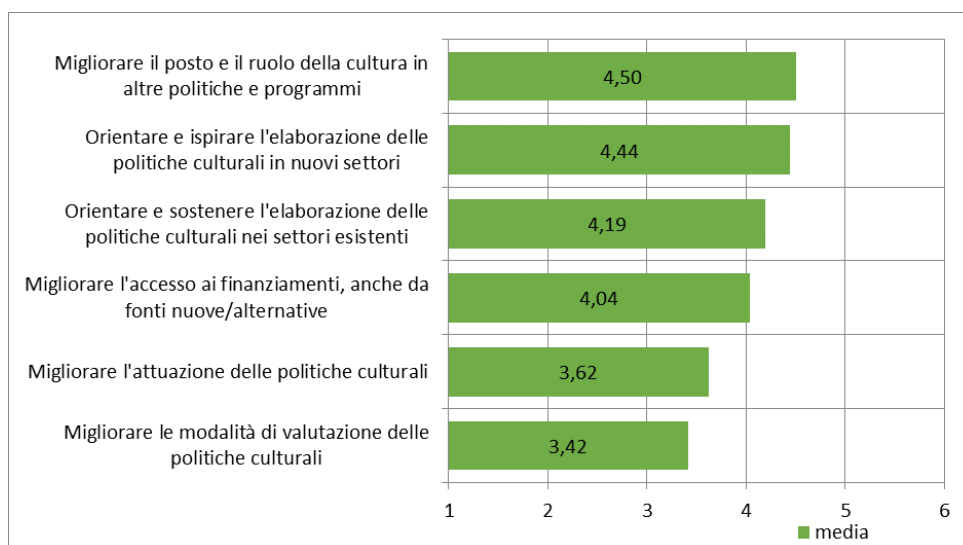
culturale a livello nazionale, seguita dalle priorità tematiche "sostenibilità nell'ambito del patrimonio culturale" e "coesione e benessere".

La priorità tematica "cultura quale fattore trainante dello sviluppo sostenibile" è percepita come più pertinente a livello dell'UE che a livello nazionale. "Parità di genere" e "relazioni culturali internazionali" sono considerate le meno pertinenti a entrambi i livelli. Solo due delle sei priorità tematiche sembrano essere percepite come più pertinenti a livello nazionale. Ciò potrebbe essere interpretato come un'indicazione di come il piano di lavoro possa essere uno strumento più appropriato per l'elaborazione di politiche a livello europeo piuttosto che nazionale.

2. VALORE AGGIUNTO DEI PIANI DI LAVORO PER LA CULTURA

Per gli Stati membri, il valore aggiunto dei piani di lavoro sembra risiedere principalmente nel fatto che essi contribuiscono a migliorare il posto e il ruolo della cultura in altre politiche e programmi e anche nel fatto che orientano e ispirano l'elaborazione delle politiche culturali in nuovi settori. Al contrario i piani di lavoro sono percepiti come il valore aggiunto più basso quando si tratta di migliorare il modo in cui le politiche culturali sono valutate e attuate a livello nazionale.

Figura 2: classifica dei diversi aspetti del valore aggiunto dei piani di lavoro a livello nazionale/subnazionale



L'indagine ha dato l'opportunità ai rappresentanti degli Stati membri di condividere opinioni e proposte sul valore aggiunto dei piani di lavoro per le politiche nazionali o subnazionali. La maggior parte dei dodici rappresentanti che hanno risposto su questo punto ha rilevato che: 1) i piani di lavoro possono ispirare i processi di riforma della politica culturale e orientare l'elaborazione di nuove politiche a livello nazionale, in quanto le sfide sono spesso simili negli Stati membri, anche se il contesto può essere diverso; 2) i piani di lavoro forniscono un orizzonte più ampio, un quadro più completo e un valore nella discussione di questioni orizzontali come l'ambiente, il genere, la transizione digitale e la mobilità a livello UE; 4) i piani di lavoro hanno rafforzato i legami tra il finanziamento e l'elaborazione delle politiche; 5) i piani di lavoro contribuiscono a consolidare il quadro esistente, delineano nuove priorità, hanno un forte impatto sull'integrazione della cultura in altri settori politici, in particolare migliorando la cooperazione interistituzionale; 6) i piani di lavoro possono sensibilizzare sulle questioni date per scontate o emarginate nelle

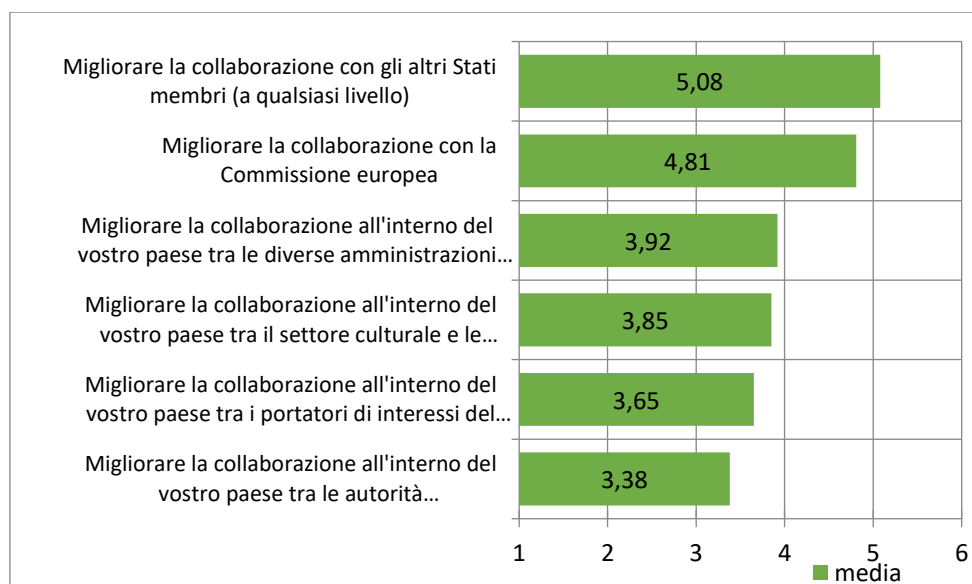
politiche nazionali e rafforzare la cooperazione intersettoriale, la co-creazione e la mobilità per i paesi o le regioni minori; infine 7) la priorità dei gruppi di lavoro non è quella di valutare le politiche pubbliche, ma di promuovere la disponibilità e l'accessibilità della cultura.

Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo dei gruppi di metodo di coordinamento aperto (MCA) che hanno dato l'opportunità a tutti gli Stati membri di partecipare agli scambi e all'apprendimento reciproci, alla condivisione delle migliori pratiche e alle interazioni con gli esperti su questioni di interesse comune. I partecipanti all'indagine indicano come si siano sviluppate di conseguenza delle comunità e delle reti. Un altro partecipante sottolinea che il valore aggiunto di un MCA dipende da quanto le tematiche dell'MCA si riferiscano alle priorità politiche di uno Stato membro.

Alcuni partecipanti hanno avanzato suggerimenti relativi alla trasferibilità, alla comunicazione efficace e alla riflessione sui temi e sui risultati chiave dei piani di lavoro a livello nazionale e subnazionale, sottolineando che sono necessari sforzi speciali su questo fronte. Il secondo importante suggerimento riguarda i quadri di valutazione che potrebbero essere aggiunti al futuro piano di lavoro nell'ambito di un approccio metodologico per monitorarne l'attuazione.

Una domanda separata si è concentrata sul valore aggiunto dei piani di lavoro in termini di collaborazione in materia di politica culturale. I risultati mostrano che la dimensione collaborativa del piano di lavoro sembra migliorare la collaborazione tra gli Stati membri e la Commissione. L'effetto a livello nazionale potrebbe essere quello di migliorare la collaborazione con altri dipartimenti e settori governativi. Ciò che sembra meno vantaggioso è il miglioramento della collaborazione con i portatori di interessi o tra autorità di diversi livelli amministrativi all'interno degli Stati membri.

Figura 3: classifica dei diversi aspetti del valore aggiunto dei piani di lavoro per la collaborazione in materia di politica culturale

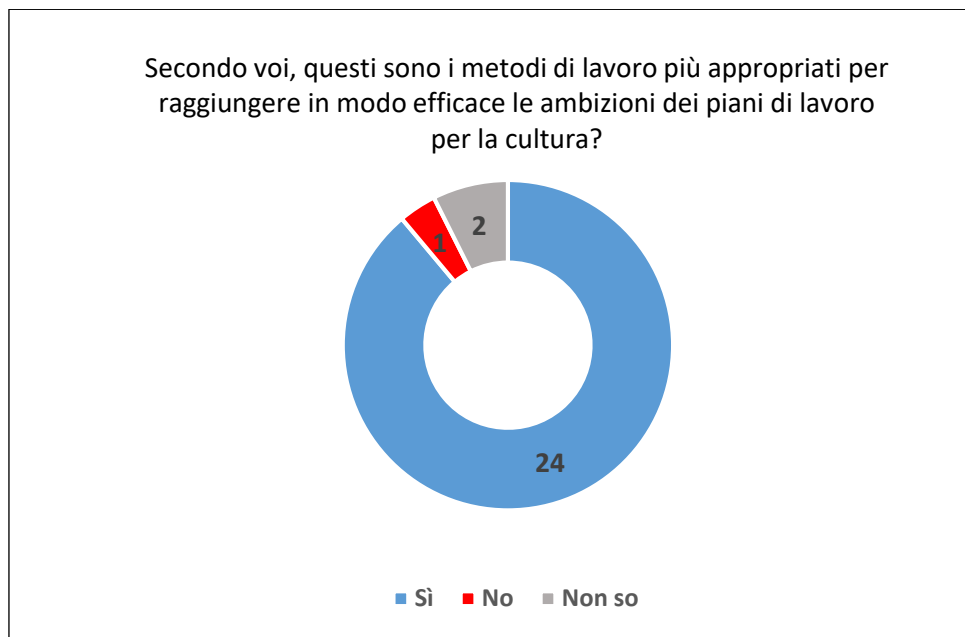


Nella parte qualitativa dell'indagine alcuni Stati membri hanno ritenuto che il valore del piano di lavoro debba essere chiaramente indicato nel suo testo. Un altro suggerimento correlato sottolinea i vantaggi di fornire definizioni chiare e discutere gli indicatori in una fase iniziale del lavoro.

3. METODI DI LAVORO

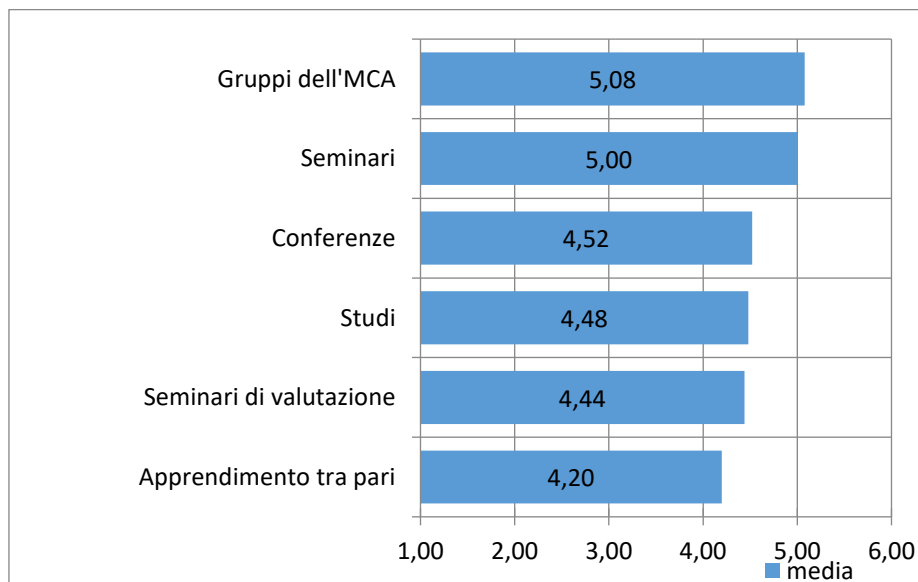
In una sezione separata dell'indagine sono state raccolte opinioni sui metodi di lavoro del piano di lavoro.

Figura 4: parere sull'adeguatezza dei metodi di lavoro



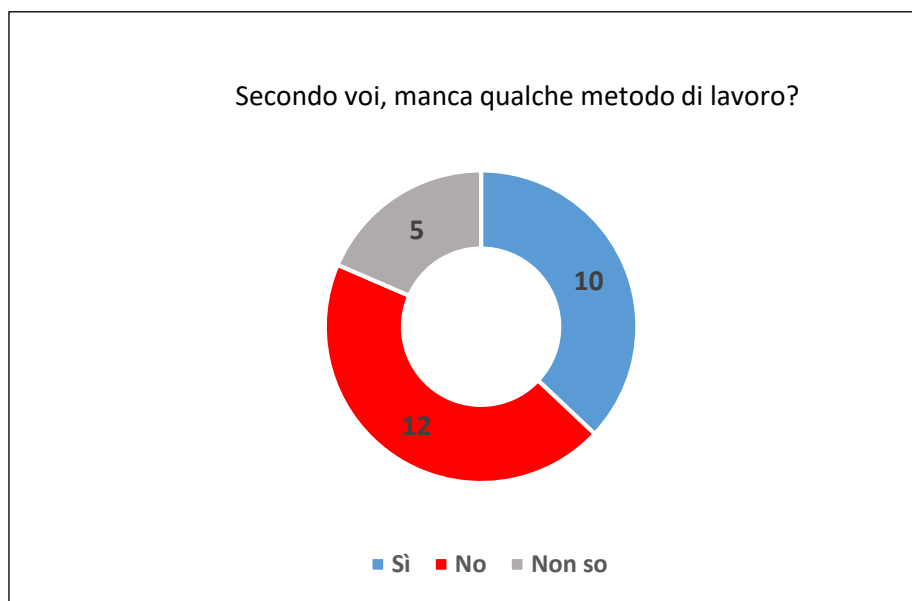
Le risposte ottenute mostrano che la grande maggioranza degli Stati membri (24) ritiene che gli attuali metodi di lavoro siano i più adeguati al raggiungimento degli obiettivi del piano di lavoro.

Figura 5: classifica dei metodi di lavoro in base alla loro idoneità al raggiungimento degli obiettivi del piano di lavoro



Più precisamente, gli Stati membri esprimono una preferenza per il metodo MCA, seguito immediatamente dai seminari come secondo metodo preferito. Le attività di apprendimento tra pari, conferenze, studi e seminari di valutazione si posizionano più in basso nell'elenco delle preferenze. L'apprendimento tra pari ha ottenuto una preferenza leggermente inferiore rispetto agli altri metodi.

Figura 6: parere sulla necessità di ulteriori metodi di lavoro



[domanda 3.3, numero di risposte, n=27]

Dieci Stati membri sono del parere che potrebbero mancare alcuni metodi di lavoro e hanno avanzato ulteriori proposte, tra cui: 1) azioni sperimentali e pilota proposte come gruppi di lavoro di breve durata (sei mesi) su questioni specifiche, composti da cinque-sette sottogruppi di Stati membri. Si tratta di gruppi di lavoro più piccoli e più brevi per testare le idee, con minori obblighi di relazione e maggiore flessibilità; 2) riunioni di esperti o gruppi di riflessione, in quanto offrono l'opportunità di testare le idee; 3) formato: riunioni meno formali del comitato per gli affari culturali come metodo di lavoro utile per l'orientamento strategico e la valutazione, ad esempio gruppi di lavoro degli Stati membri o riunioni congiunte degli organi preparatori. In generale un suggerimento ricorrente propone attività di apprendimento tra pari più brevi e più efficaci; 4) organizzazione di visite di studio complementari ai gruppi dell'MCA; 5) un dialogo strutturato e consolidato con il settore culturale e la società civile come metodo di lavoro del piano.

4. TEMATICHE DEL PIANO DI LAVORO

La quarta sezione dell'indagine riguardava la pertinenza delle **tematiche da affrontare in futuro**.

La tematica più frequentemente considerata da **rivisitare** nel prossimo piano di lavoro è il **rapporto tra cultura e valori di sostenibilità**. Ciò include non solo le questioni legate ai cambiamenti climatici, ma anche la sostenibilità dell'ecosistema culturale e del patrimonio culturale in diverse catene del valore.

I partecipanti hanno proposto di affrontare tale tematica da una varietà di angolazioni che potrebbero includere: 1) il contributo della cultura al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS); 2) arte, cultura e patrimonio in relazione o adattamento ai cambiamenti climatici; 3) riferimento alla cultura quale fattore trainante della transizione sostenibile; 4) la nozione di sostenibilità dell'ecosistema della cultura e del patrimonio culturale in diverse catene di valore.

Le altre due tematiche esistenti che sono state citate più volte come da rivedere sono **lo status, le condizioni lavorative e sociali, così come la resilienza dei professionisti**

creativi e della cultura e l'approccio strategico alle relazioni culturali internazionali dell'UE.

Tutte le altre tematiche esistenti sono state menzionate meno nelle risposte.

Per quanto riguarda le **nuove tematiche** da sviluppare nel futuro piano di lavoro, dalle risposte all'indagine emergono tre cluster:

il primo riflette il desiderio di utilizzare la cultura e le arti per affrontare **i cambiamenti climatici** in modo proattivo, in particolare attraverso il turismo culturale sostenibile; la gestione sostenibile del patrimonio; l'economia circolare nelle catene del valore nel settore culturale; la trasformazione verde nei settori culturali e creativi e processi di progettazione per una società sostenibile.

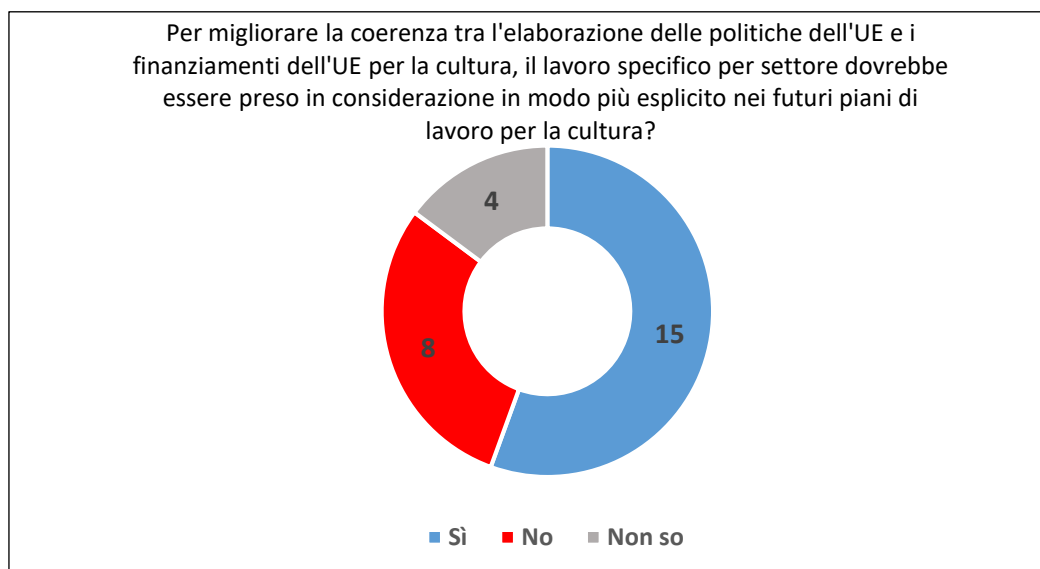
Il secondo cluster raccoglie tematiche legate alla **democrazia** e all'**educazione** ad esempio: cultura, democrazia e coesione; istruzione interculturale; sinergie con l'istruzione, in particolare con l'educazione artistica; istruzione culturale e creativa per tutti; e scambi sull'attuazione della Convenzione di Faro.

Il terzo (e più ampio) cluster è legato alle **questioni di tecnologia digitale** e comprende tematiche quali: diversità culturale e artistica nell'ambiente digitale; digitalizzazione del patrimonio culturale; e la creazione di cultura nei mercati e nell'ambiente digitali (con particolare attenzione alla blockchain e all'intelligenza artificiale), nonché la trasformazione digitale nel settore culturale e creativo (impatto sulla catena di valore, sui modelli di business, sul pubblico digitale).

Un blocco separato di proposte fa riferimento alla realtà post-pandemica, vale a dire: **ripresa, resilienza e sostenibilità del settore culturale e creativo**, compreso un posizionamento nelle risorse di finanziamento più solido, continuo e a lungo termine; e la cultura come fattore chiave nella promozione **della salute mentale e del benessere**. Il numero di risposte suggerisce che si tratta di una tematica popolare e attuale, che tuttavia, per rimanere pertinente, dovrebbe essere riformulata in modo da contemplare la resilienza in caso di una crisi globale di qualsiasi tipo.

Una sezione separata dell'indagine è stata dedicata alla raccolta di pareri sulla possibilità di un approccio, nel piano di lavoro, più specifico per settore. Hanno risposto tutti gli Stati membri.

Figura 7: parere su un approccio più settoriale per il futuro piano di lavoro



[domanda 4.2, numero di risposte, n=27]

Sebbene i rappresentanti degli Stati membri sembrano divisi su questo tema, la maggioranza (15 delle 27 risposte) è favorevole all'approccio settoriale.

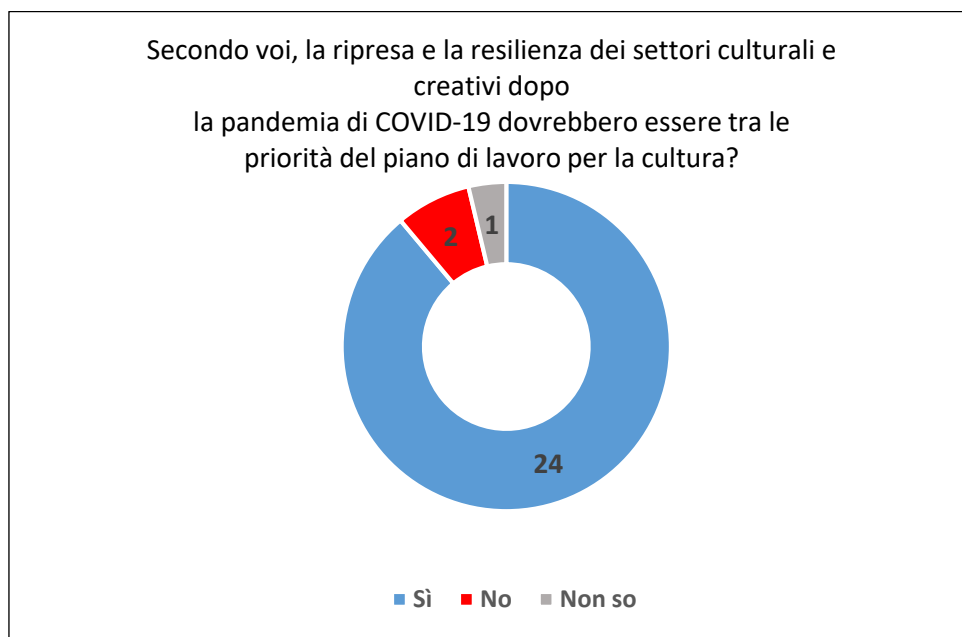
Coloro a favore dell'approccio settoriale hanno sottolineato la necessità di agire in modo più mirato, più concreto e più efficace, per poter affrontare esigenze e problemi specifici con interventi su misura, in particolare orientando lo sviluppo dei programmi di finanziamento.

Coloro favorevoli all'approccio orizzontale ritengono che ciò sia più adatto, purché non vi sia una questione legata a un settore specifico che richieda attenzione. Alcuni sostengono che molte delle sfide contemporanee sono trasversali a diversi settori culturali e creativi. Altri sostengono che le specificità e le capacità settoriali sono troppo diverse negli Stati membri e che esiste un'evidente differenza di obiettivi e approcci tra un piano di lavoro (piano di cooperazione politica) e un programma di finanziamento come Europa creativa. Sono emerse inoltre alcune preoccupazioni legate al rischio di concentrarsi su alcuni settori a scapito di altri. Un altro argomento a favore dell'approccio orizzontale è che la cultura sta diventando sempre più interdisciplinare.

In una delle risposte si sostiene che un approccio tematico e uno settoriale non devono necessariamente escludersi a vicenda.

L'indagine si è concentrata anche sulla tematica della pandemia e sulla resilienza del settore culturale e creativo. Tale tematica sembra destinata a rimanere una possibile priorità chiave nel prossimo piano di lavoro per la cultura, in quanto i settori non si sono ancora ripresi completamente dal pesante impatto della crisi.

Figura 8: parere sulla ripresa e la resilienza da inserire tra le priorità del prossimo piano di lavoro

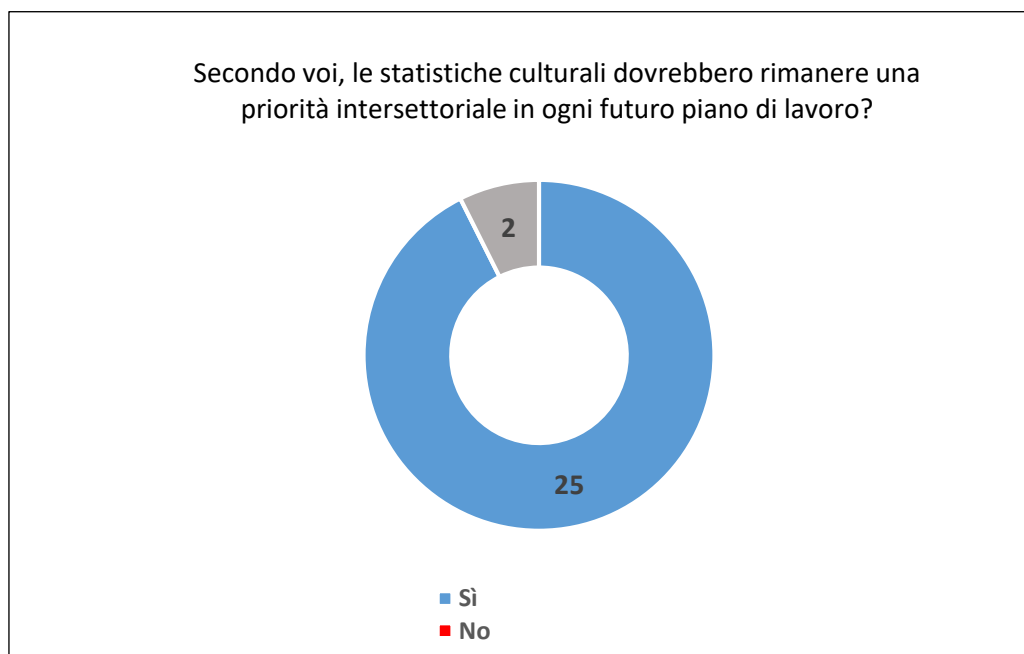


[domanda 4.3, numero di risposte, n=27]

5. STATISTICHE

Dalle risposte emerge inequivocabilmente che le statistiche sulla cultura devono rimanere una priorità intersettoriale.

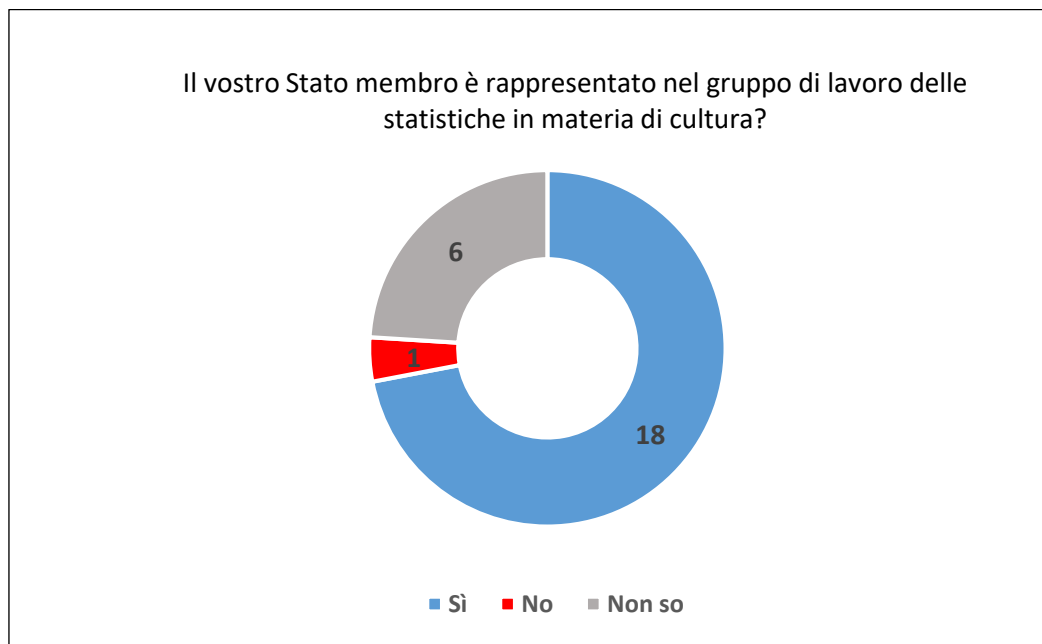
Figura 9: parere sulle statistiche culturali come priorità intersettoriale in un futuro piano di lavoro



[domanda 5.1, numero di risposte, n=27]

Sebbene tutti gli Stati membri siano rappresentati nel gruppo di lavoro delle statistiche in materia di cultura di Eurostat, alcuni hanno risposto di non sapere se il proprio paese sia rappresentato in tale gruppo, oppure non hanno risposto affatto (figura 10).

Figura 10: gli Stati membri rappresentati nel gruppo di lavoro delle statistiche in materia di cultura

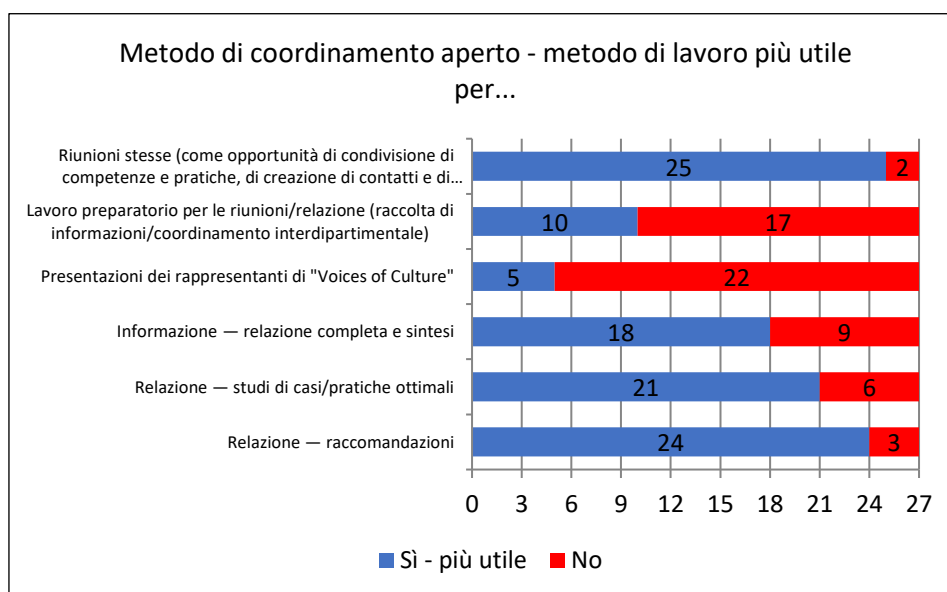


[domanda 5.2, numero di risposte, n=25]

6. ATTIVITÀ E RISULTATI DELL'MCA

Uno degli elementi dell'indagine è stata la domanda volta a raccogliere le opinioni sull'MCA e sui suoi risultati nell'ambito del processo del piano di lavoro.

Figura 11: parere sull'utilità dell'MCA per quanto riguarda le attività e i risultati elencati



[domanda 6.1, numero di risposte, n=27]

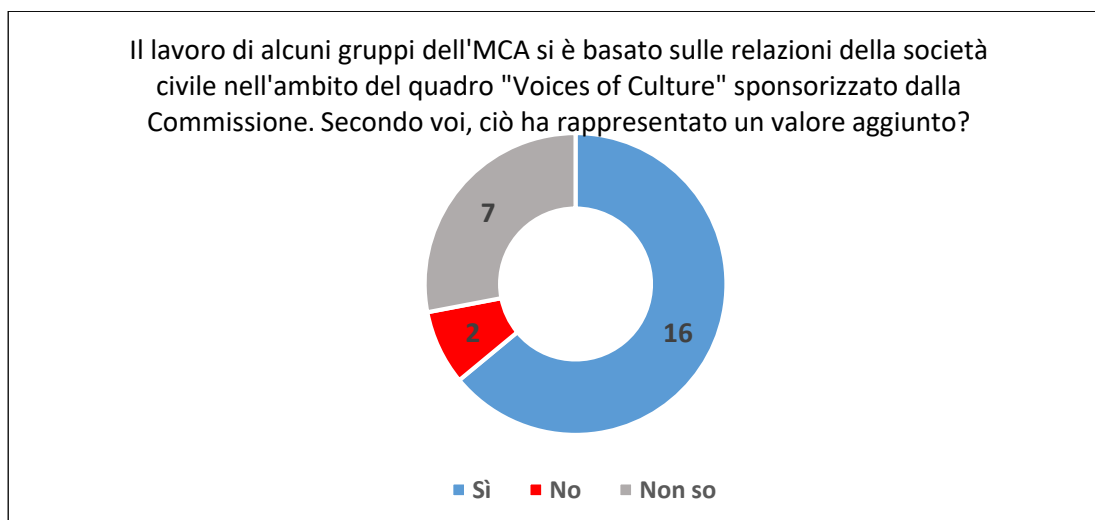
Le riunioni dell'MCA (viste come opportunità per condividere conoscenze ed esperienze, scambiare buone pratiche, incontrare e creare una rete di contatti con gli esperti) e **le relazioni dell'MCA** emergono come gli elementi più utili di questo metodo di lavoro. Il valore delle relazioni risiede soprattutto nelle raccomandazioni politiche che propongono, nonché nei casi di studio e nelle migliori pratiche che presentano. Gli MCA sembrano

meno funzionali come forum per le presentazioni dei rappresentanti di "Voices of Culture", i cui contributi necessitano probabilmente di un'altra piattaforma per essere affrontati in modo adeguato.

7. CONTRIBUTO DELLA SOCIETÀ CIVILE E DEI PORTATORI DI INTERESSI AGLI MCA

L'indagine ha inoltre chiesto il parere degli Stati membri in merito al contributo dei portatori di interessi e della società civile al processo di MCA. La maggior parte degli Stati membri ritiene questo contributo utile.

Figura 12: parere sul valore aggiunto dei contributi della società civile a favore dei gruppi dell'MCA

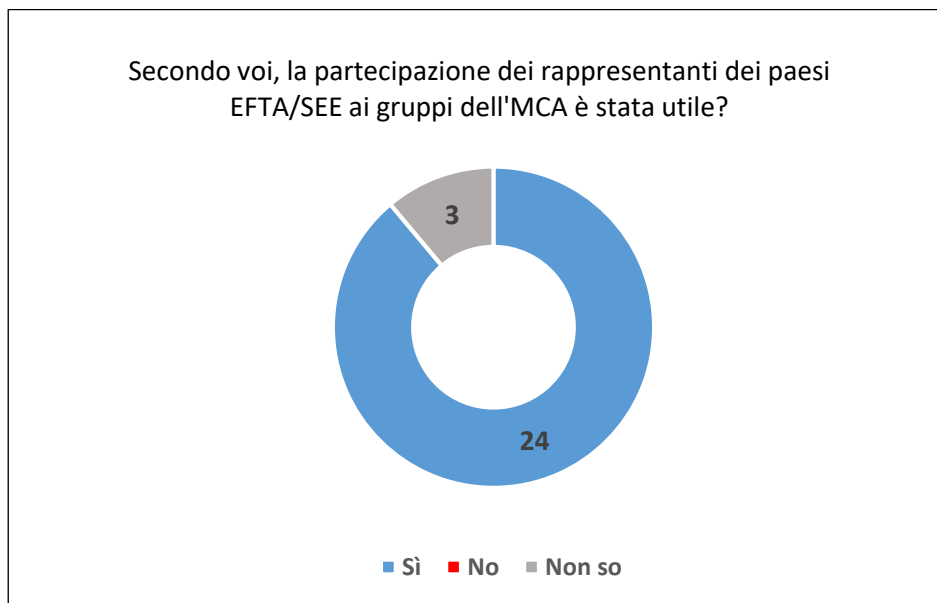


[domanda 7.1, numero di risposte, n=25]

8. PARTECIPAZIONE DEI PAESI TERZI AGLI MCA

L'indagine ha sollevato anche la questione della partecipazione dei paesi terzi all'attuazione del piano di lavoro. Un'ampia maggioranza degli Stati membri è favorevole alla partecipazione ai gruppi dell'MCA dei paesi appartenenti all'Associazione europea di libero scambio (EFTA) e allo Spazio economico europeo (SEE).

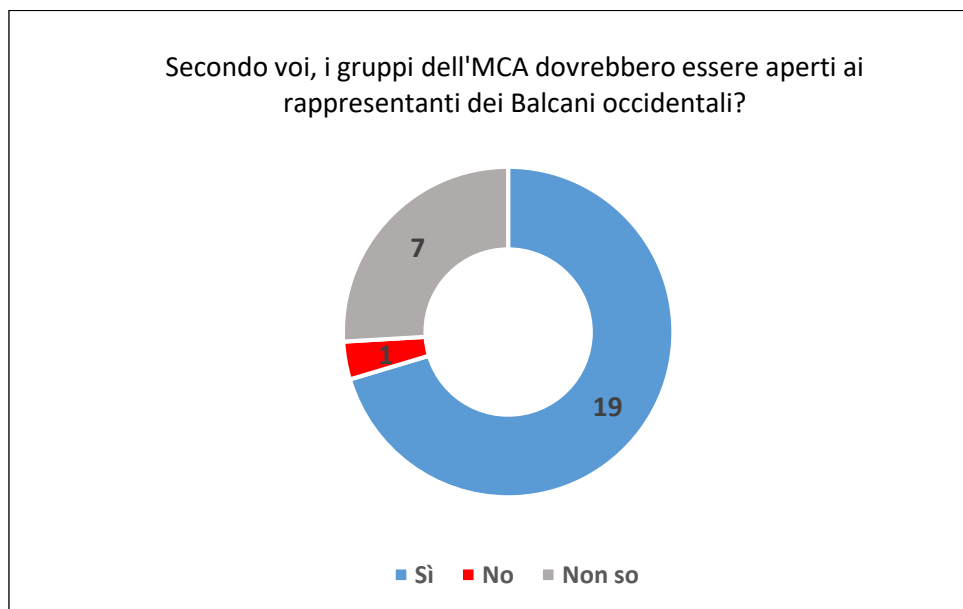
Figura 13: parere sull'utilità della partecipazione dei rappresentanti dei paesi EFTA/SEE ai gruppi dell'MCA



[domanda 8.1, numero di risposte, n=27]

Per quanto riguarda la partecipazione dei paesi dei Balcani occidentali, gli Stati membri sembrano essere generalmente favorevoli, ma notano che dipende dalla pertinenza della tematica da affrontare. Un commento ha ricordato anche la possibilità di partecipazione del Regno Unito.

Figura 14: parere sull'apertura dei gruppi dell'MCA ai paesi dei Balcani occidentali

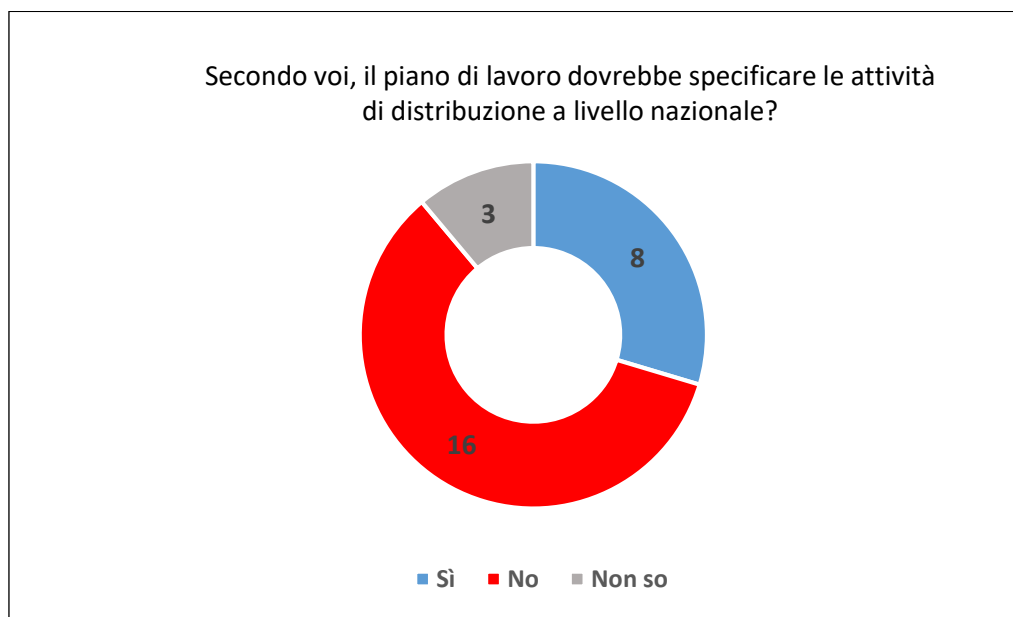


[domanda 8.2, numero di risposte, n=27]

9. ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE DELL'MCA

Gli Stati membri non ritengono che le attività di diffusione delle relazioni dell'MCA debbano essere definite nel gruppo di lavoro.

Figura 15: parere sulle attività di diffusione esplicitamente definite nel piano di lavoro



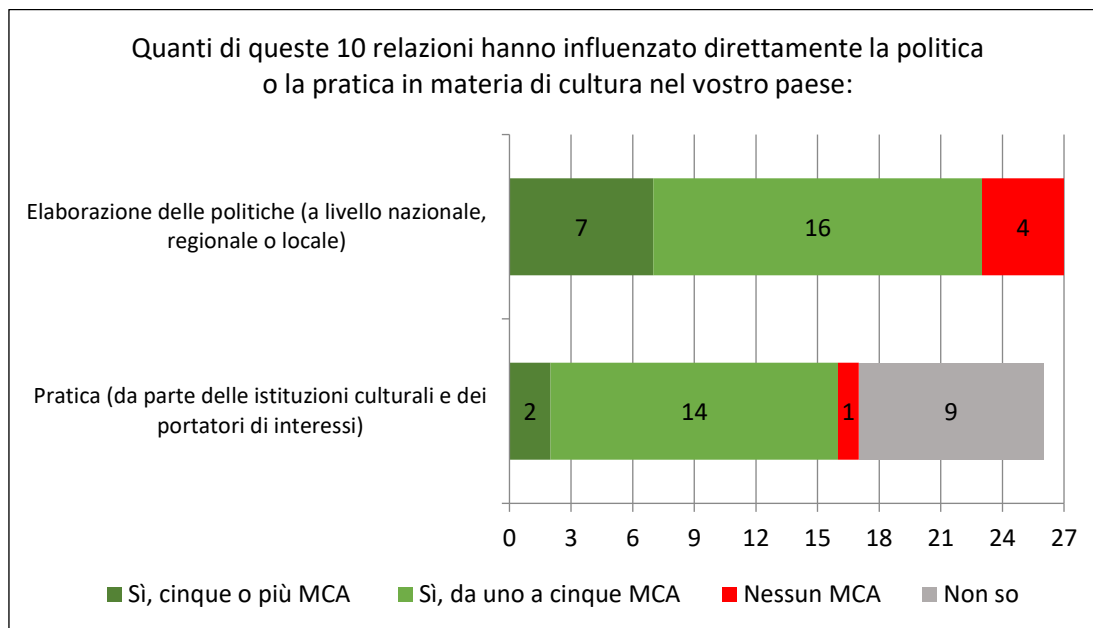
[domanda 9.2, numero di risposte, n=27]

Gli Stati membri sottolineano il loro impegno a sostenere importanti attività di diffusione. Alcuni esempi di attività che potrebbero essere potenziate in futuro riguardano: 1) la traduzione nelle lingue nazionali di (alcune) relazioni e di altro materiale scritto pertinente; 2) la distribuzione delle informazioni tra i portatori di interessi e la condivisione con le autorità governative, nazionali, regionali e locali competenti, nonché con le agenzie, le istituzioni culturali e i portatori di interessi; 3) la condivisione delle informazioni riguardanti il piano di lavoro sui siti web pubblici e la diffusione delle informazioni sulle piattaforme pertinenti e sui social media (compreso lo sportello Europa creativa); 4) l'organizzazione di dibattiti pubblici con le parti politiche interessate, di conferenze con esperti nazionali e colleghi internazionali, di seminari, di discussioni, di sessioni informative e di seminari pubblici su tematiche specifiche e su buone pratiche; e 5) sessioni congiunte dei membri dell'MCA con i portatori di interessi locali, i responsabili politici e i gruppi di riferimento nazionali istituiti per alcuni MCA.

10. IMPATTO DELL'MCA

La maggior parte degli Stati membri segnala un'influenza moderata delle relazioni dell'MCA sull'elaborazione delle politiche (a livello nazionale, regionale o locale) e sulle pratiche dei portatori di interessi. Delle dieci relazioni prodotte, la stragrande maggioranza degli Stati membri ne ha utilizzate solo una o al massimo cinque per l'elaborazione delle politiche. La relazione più utilizzata è quella sulla tematica "architettura e ambiente edificato di qualità per tutti" (citata 13 volte). Le due relazioni più popolari successive, ciascuna con 3 menzioni, sono: a) "Dall'inclusione sociale alla coesione sociale — il ruolo della politica culturale"; e b) "Il ruolo delle politiche pubbliche nello sviluppo del potenziale imprenditoriale e di innovazione del settore culturale e creativo".

Figura 16: influenza delle relazioni dell'MCA sull'elaborazione delle politiche e sulle pratiche settoriali



[domande 10.1 a/b, numero di risposte, a: n=27, b: n=26]

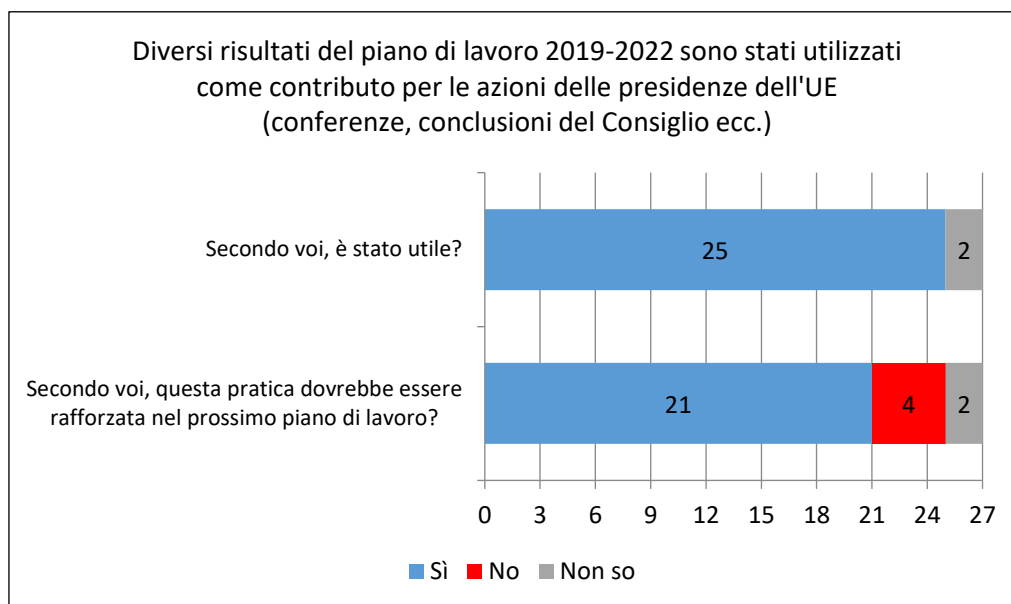
Esistono diversi tipi di azioni di rilevanza politica che sono state direttamente influenzate dagli MCA e tutte si riferiscono a una particolare area tematica: 1) sovvenzioni mirate offerte dal ministero alle istituzioni culturali; 2) azioni, campagne, processi amministrativi, progetti e programmi sperimentali del ministero, delle amministrazioni locali o del settore privato; 3) partecipazione a programmi europei; 4) gli MCA come punto di partenza o fonte per lo sviluppo di una strategia o di una politica nazionale; 4) organizzazione di eventi pubblici, ad es. seminari; 5) spinta ad avviare una nuova organizzazione correlata alla tematica della relazione; 6) studi commissionati dal ministero; e 7) finanziamento di progetti, compresi quelli volti alla creazione di contatti.

I risultati dell'indagine mostrano che i rappresentanti degli Stati membri tendono a essere più consapevoli dell'impatto delle relazioni dell'MCA sull'elaborazione delle politiche piuttosto che sulle pratiche dei portatori di interessi del settore culturale e creativo.

11. PRESIDENZE DEL CONSIGLIO DELL'UE

I partecipanti hanno affermato chiaramente che è utile mantenere un collegamento tra i risultati del piano di lavoro e le presidenze, le rispettive conferenze, conclusioni o altre iniziative. Inoltre la maggior parte degli Stati membri ritiene utile rafforzare questo legame e renderlo più produttivo nel prossimo piano di lavoro.

Figura 17: parere sull'utilità dell'agenda flessibile dinamica

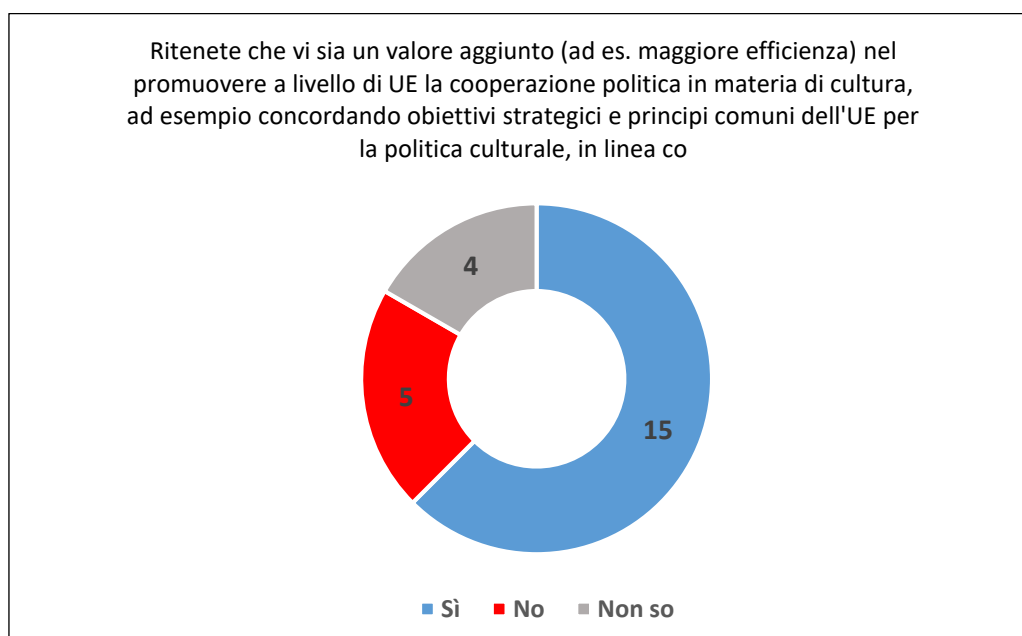


[domande 11.1 a/b, numero di risposte, n=27]

12. QUADRO STRATEGICO

La maggior parte dei partecipanti all'indagine è d'accordo sul fatto che vi sia un valore aggiunto nel promuovere, a livello di UE, la cooperazione politica in materia di cultura attraverso obiettivi strategici dell'UE concordati e principi comuni per la politica culturale, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti europea.

Figura 18: parere sull'ulteriore promozione della cooperazione politica in materia di cultura a livello di UE



[domanda 12.2, numero di risposte, n=24]

Diverse risposte forniscono proposte in linea con la relazione della Corte dei Conti europea. Alcuni partecipanti suggeriscono che al settore culturale servano e spettino misure efficaci a sostegno della sua ripresa dopo la pandemia, sia a livello nazionale che a

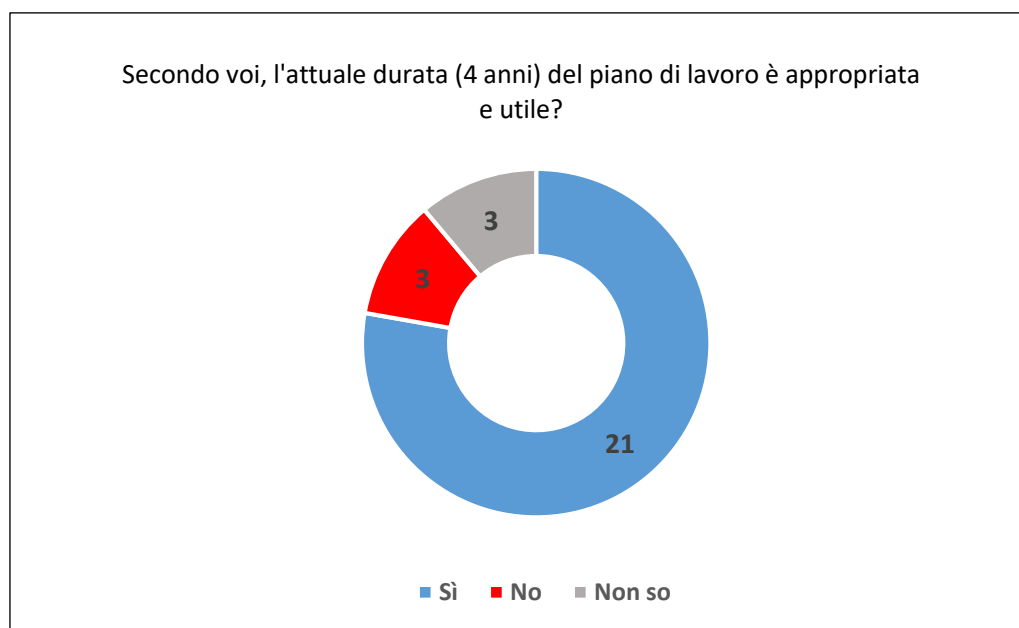
livello dell'UE. Altri partecipanti propongono di istituire un quadro strategico generale per il settore culturale al quale potrebbero fare riferimento tutti gli altri documenti politici e le iniziative della Commissione, del Consiglio, del servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e delle altre principali iniziative dell'UE. Un'altra idea espressa è quella di fornire un quadro strategico più chiaro, eventualmente dotato di un unico documento strategico, che riunisca l'agenda e il piano di lavoro per la cultura, nel rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità. Potrebbero quindi essere elaborati piani d'azione specifici riguardanti altri tipi di azioni.

Sono stati espressi anche alcuni dubbi. Alcuni Stati membri sottolineano che una delle principali missioni del piano di lavoro è facilitare lo scambio di pratiche e idee, anziché armonizzare o avviare un processo dall'alto verso il basso. Il piano di lavoro è visto come uno strumento strategico e operativo ben consolidato e funzionante. È stato anche suggerito di rivedere la relazione della Corte dei conti europea prendendo in considerazione le nuove circostanze come punto di partenza per un'ulteriore riflessione. Una delle risposte sottolinea la necessità di ricercare la fattibilità e i benefici di un maggiore coordinamento a lungo termine a livello dell'UE, eventualmente includendo il modo in cui ciò potrebbe meglio contribuire all'elaborazione delle politiche a livello nazionale, nel rispetto della sussidiarietà.

13. DURATA DEL PIANO DI LAVORO

L'ampia maggioranza dei partecipanti (21 Stati membri) concorda sul fatto che la durata del piano di lavoro, 4 anni, è appropriata.

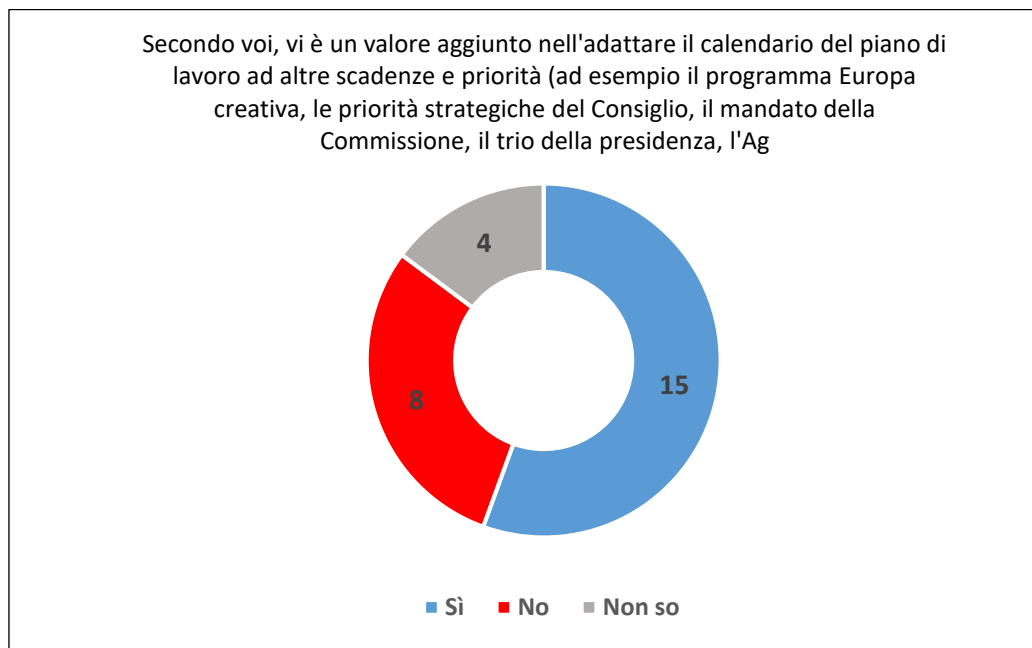
Figura 19: parere sulla durata attuale del piano di lavoro



[domanda 13.1, numero di risposte, n=27]

Sono stati tuttavia avanzati diversi suggerimenti per adattare la durata del piano di lavoro ad altri periodi o ad altre priorità, come il trio di presidenza, il programma Europa creativa o l'Agenda 2030.

Figura 20: parere sull'adattamento del calendario del piano di lavoro ad altre scadenze e priorità dell'UE



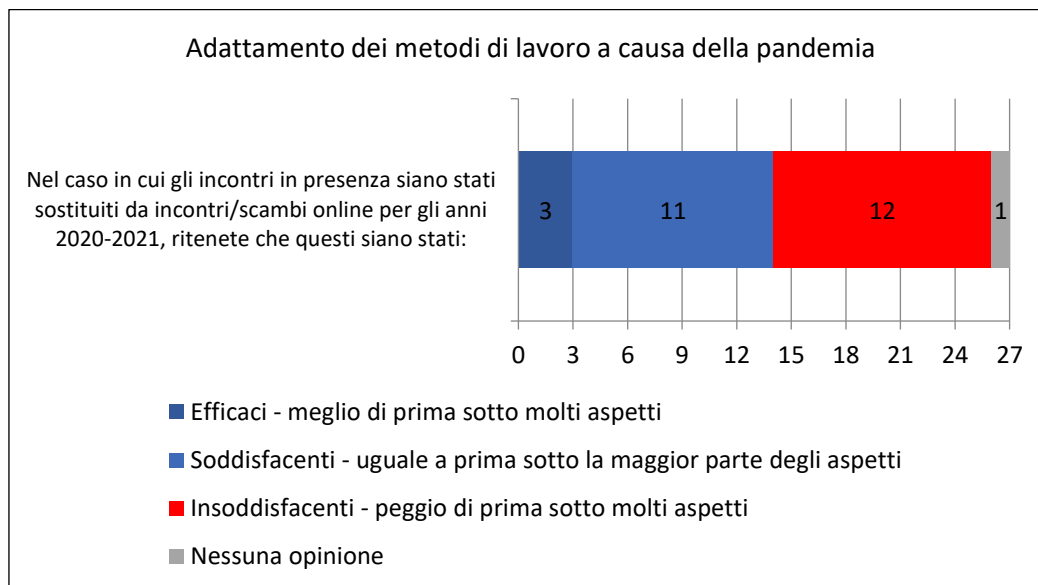
[domanda 13.2, numero di risposte, n=27]

Due partecipanti hanno fornito motivazioni a favore di una durata diversa: un periodo di sette anni con una valutazione intermedia che consenta l'introduzione di adeguamenti; oppure una durata di tre anni, data la rapida evoluzione delle realtà e la necessità di rivedere le priorità e le azioni.

14. ADATTAMENTO DEI METODI DI LAVORO A CAUSA DELLA PANDEMIA DI COVID-19

L'indagine ha infine rappresentato un'opportunità per esaminare l'adattamento dei metodi di lavoro a causa della pandemia. La metà dei partecipanti ritiene che le riunioni online siano una modalità soddisfacente o addirittura efficace, mentre un'altra metà le considera una soluzione meno valida rispetto ai metodi utilizzati in precedenza.

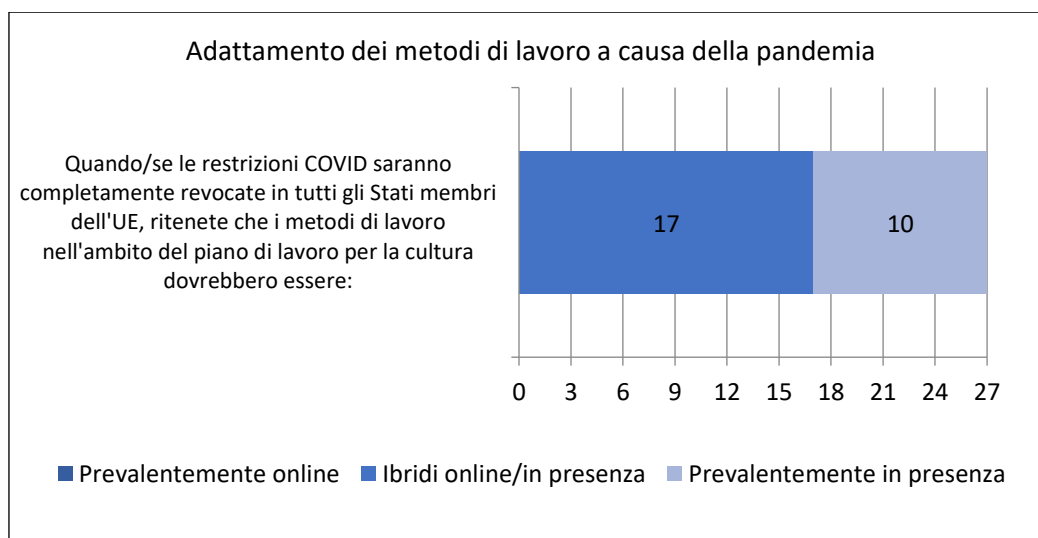
Figura 21: valutazione dell'adattamento dei metodi di lavoro a causa della pandemia di COVID-19



[domanda 14.1, numero di risposte, n=27]

Per quanto riguarda il metodo di lavoro, il formato raccomandato dopo la pandemia tende a essere più orientato verso incontri ibridi e in presenza.

Figura 22: parere sul futuro dei metodi di lavoro dopo la pandemia



[domanda 14.3, numero di risposte, n=27]

15. SUGGERIMENTI FINALI DI MIGLIORAMENTO E ALTRI COMMENTI

Ai rappresentanti degli Stati membri è stata data l'opportunità di esprimere liberamente le proprie idee in una sezione di testo libero alla fine del questionario.

Tra i suggerimenti principali figura l'uso di metodologie partecipative nella progettazione del futuro piano di lavoro, messo in risalto come un modo per impostare e raggruppare le tematiche e i compiti. Alcuni partecipanti propongono di ricevere un riscontro più regolare da parte del comitato per gli affari culturali sulle iniziative, gli eventi e le pubblicazioni riguardanti le tematiche. Altri affermano che la diffusione e l'utilizzo dei risultati sono da migliorare. I partecipanti riconoscono inoltre che il nuovo piano di lavoro potrebbe

orientarsi maggiormente verso le risorse ed evitare la moltiplicazione dei gruppi dell'MCA, considerati utili ma gravosi dal punto di vista amministrativo. L'interpretazione simultanea durante le riunioni MCA potrebbe inoltre facilitare i lavori e la traduzione dei principali documenti MCA (riassunti esecutivi, relazioni, raccomandazioni) è vista come un mezzo per migliorare l'impatto di questo lavoro a livello nazionale, regionale e locale. Anche la negoziazione dei mandati MCA in seno al comitato per gli affari culturali è stata indicata come un importante miglioramento del processo.